

V.

TORNATA DI MARTEDÌ 6 DICEMBRE 1904

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

INDICE.

Comunicazioni della Presidenza (ringraziamenti di S. A. R. il Duca d'Aosta e notizie sulla salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta; atti vari)	Pag. 55
Giuramento dei deputati: Monti Gustavo e Martini.	58-64
Interrogazioni:	
Agitazione dei studenti delle scuole secondarie:	
GAETANI DI LAURENZANA	59
ORLANDO (<i>ministro</i>)	58
Aumento del prezzo del pane:	
BRUNIALTI	61
MAJORANA (<i>ministro</i>)	60
Tribunale di Torino:	
DANEO	62
FACTA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	61
Incendio degli uffici della pretura di Tregnago:	
CAMERA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	62
DANIELI	63
FACTA (<i>sottosegretario di Stato</i>)	62
MERITANI	63
Bonifica Pontina:	
MONTI-GUARNIERI	64
POZZI (<i>sottosegretario di Stato</i>)	63
Osservazioni e proposte:	
Esposizione finanziaria:	
LUZZATI LUIGI (<i>ministro</i>)	66
Interpellanza del deputato Loero:	
TEDESCO (<i>ministro</i>)	66
Proposte di legge (Lettura):	
Ricerca della paternità (SORANI)	56
Pagamento per parte dello Stato di debiti non vitalizi e non portanti interesse (SORANI)	56
Ineleggibilità dei candidati la cui elezione fu annullata per brogli o corruzione (SOCCI)	56
Esercizio della professione di avvocato concessa alle donne laureate in legge (IO)	56
Zolfare di Sicilia (DE LUCA IPPOLITO)	57
Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano (FEDE)	57
Verificazione dei poteri (<i>Consolidazioni</i>)	64
Votazione per la nomina di Commissioni (petizioni; biblioteca della Camera; decreti registrati con riserva)	64

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che S. A. R. il Duca d'Aosta, a mezzo del suo aiutante di campo, ha fatto pervenire ringraziamenti per i voti fervidissimi da me espressi a nome della Camera per la guarigione della sua Augusta Consorte.

Comunico pure alla Camera il seguente telegramma pervenutomi, egualmente a mezzo dell'aiutante di campo, colonnello Recli:

« Mi fo premura comunicarle tranquillante bollettino visita testè compiuta. Giornata sodisfacente, temperatura massima 38, pulsazioni 82, respirazione 35, 36 al minuto; diminuite le sofferenze dell'affanno e della tosse, accompagnate da discreta albuminuria ».

Ultimo telegramma: « Bollettino di stamane: Notte un po' agitata. Stamane temperatura 37,5, pulsazioni 82,85; respirazioni 36. L'esame toracico dimostra la risoluzione avviata del processo pneumonico e la presenza nelle due pleure di un liquido di cui la puntura esplorativa a destra dimostrò la natura sierosa densa. Funzione renale più attiva con albuminuria ».

Comunico alla Camera il seguente telegramma, dell'ingegnere Quartieri:

« Prego rendersi interprete sentimenti gratitudine vivissima nostra famiglia per telegramma inviatomi nome codesta alta assemblea. Aggiungo commosso rispettoso ringraziamento per nobilissime parole, pronunciate Eccellenza Vostra ».

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di salute: l'onorevole Rebaudengo, di giorni 12; l'onorevole Poggi, di giorni 10.

(Sono conceduti).

Letture e annuncio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Gli Uffici stamane hanno ammesso alla lettura alcune proposte di legge, d'iniziativa parlamentare.

Prego l'onorevole segretario di darne lettura.

CERIANA-MAYNERI, *segretario, legge:*

**Proposta di legge
d'iniziativa dei deputati Socci e Celli.**

« Le donne che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza, sono autorizzate ad esercitare la professione di avvocato ».

**Proposta di legge
d'iniziativa dei deputati Socci e Pansini.**

« Il candidato, la cui elezione è annullata per brogli o corruzione, è ineleggibile per due legislature ».

**Proposta di legge
d'iniziativa del deputato Sorani.****Art. 1.**

Il Governo ha diritto di pagare immediatamente in contanti, ed in una sola volta, tutti i debiti costituiti da annualità non vitalizie e non portanti interesse, dedotto lo sconto legale.

Art. 2.

Ogni disposizione in contrario è abrogata.

Art. 3.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere alla estinzione di detti debiti con analoghi provvedimenti del tesoro e con emissione di consolidato 3.50 per cento netto.

Art. 4.

Con speciale regolamento sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

**Proposta di legge
d'iniziativa del deputato Sorani.****Art. 1.**

La ricerca della paternità è ammessa:

a) Nei casi di stupro, violenza, ratto o in seguito a seduzione, quando il tempo di essi corrisponda a quello del concepimento;

b) Quando la filiazione risulti da una sentenza definitiva civile o penale anche fra parti diverse;

c) Quando esista un *possesso di stato* o una confessione scritta dal presunto padre;

d) Quando durante il periodo legale della gravidanza si possa stabilire la costante e notoria coabitazione fra la madre e il preteso padre.

Art. 2.

Tale azione compete solamente al figlio, o, in caso di sua minore età, a chi ne ha la patria potestà o tutela. La detta azione non si trasmette ai di lui eredi nemmeno se la morte avviene quando l'azione era già iniziata.

Art. 3.

L'azione è proponibile durante la minore età del figlio, o al più tardi entro un anno dalla sua maggiore età.

Nondimeno nel caso del *possesso di stato* la decadenza dall'azione non si verificherà che un anno dopo la cessazione di esso.

Art. 4.

L'azione deve essere proposta avanti al Tribunale nella cui giurisdizione si asserisce avvenuto il parto.

Art. 5.

La prova testimoniale, eccettuati i casi di stupro, violenza, ratto o di seduzione che potrebbe costituire reato, non è ammissibile se non quando vi sia un principio di prova per iscritto. Tuttavia quando le presunzioni e gli indizi risultanti dai fatti già certi siano abbastanza gravi e concordanti può l'autorità giudiziaria ammetterla.

Art. 6.

La dichiarazione giudiciale della paternità produce gli effetti giuridici del riconoscimento.

Art. 7.

La domanda non può essere accolta se la madre naturale abbia notoriamente te-

nuto mala condotta, se durante il periodo legale della gravidanza abbia avuto commercio con un altr'uomo, o in detto periodo sia stata vincolata con un terzo in forza di matrimonio dichiarato nullo.

Art. 8.

La ricerca della paternità, nei casi indicati all'articolo 1, sarà ammessa quando il figlio ha perso la propria qualità di legittimo in forza dell'azione di disconoscimento esperita contro di lui dal marito di sua madre.

Art. 9.

La sentenza che rigetta l'azione può condannare l'attore ai danni verso il preteso padre naturale e, se sia intentata in mala fede, la domanda costituirà reato di diffamazione, salvo gli altri reati contemplati dal codice penale.

Art. 10.

La presente legge è applicabile anche ai figli concepiti prima della sua attuazione, ma non avrà effetto riguardo ai beni costituenti le successioni già aperte.

Art. 11.

È vietato di dar pubblicità agli atti della causa ed alle difese dei procuratori legali degli avvocati, sotto pena della multa da lire 100 a lire 1000.

Art. 12.

L'articolo 189 del codice civile è abrogato.

**Proposta di legge
d'iniziativa del deputato De Luca Ippolito.**

Art. 1.

Gli esercenti delle zolfare di Sicilia, quando abbiano già pagato o prestato cauzione di pagare un'indennità pei danni cagionati ai colti altrui coi mezzi di fusione che essi adoperano, avranno azione per farsi cedere in locazione le zone di terreno nelle quali i danni sono avvenuti.

Rispetto alle zone comprese nella locazione, l'esercente è esonerato dai vincoli di cui nel regolamento approvato col reale rescritto del 5 marzo 1851, per l'estrazione dello zolfo col processo dei calcheroni.

Art. 2.

Se le parti non siano di accordo, l'autorità giudiziaria determina il fitto dovuto dall'esercente, nel limite del giusto valore locativo in uso nel luogo dove quelle zone di terreno sono situate; regola la locazione con tutte le altre condizioni atte a conciliare nel modo il più equo le esigenze dell'industria zolfifera e quelle dell'agricoltura, ed impone, ove sia d'uopo, le cauzioni pei danni che la fusione dello zolfo potrà cagionare ai miglioramenti esistenti nelle zone locate, secondo l'accertamento che sarà fatto di tali danni, al termine della locazione.

Art. 3.

La locazione può estendersi sino alla fine dell'anno colonico in cui cesserà l'esercizio della miniera, ma l'esercente potrà scioglierla in qualunque tempo, purchè egli notifichi la disdetta all'epoca della consuetudine locale per l'affitto dei fondi rustici e non meno di sei mesi prima della fine dell'anno colonico.

Art. 4.

Nelle locazioni di cui agli articoli precedenti, il privilegio stabilito dall'articolo 1958, n. 3 del codice civile è esteso ai prodotti e ai mobili della zolfara, al servizio della quale la locazione è stata conceduta.

Art. 5.

Le azioni contemplate nella presente legge sono di competenza del pretore nel cui mandamento è situata la zolfara.

**Proposta di legge d'iniziativa
del deputato Fede.**

Art. 1.

Il comune di Limosano è distaccato dal mandamento di Castropignano, ed aggregato a quello di Montagano.

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere per decreto reale a quanto occorra per la esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. L'onorevole De Seta ha presentato una proposta di legge, di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici, perchè ne autorizzino la lettura.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Monti Gustavo, lo invito a giurare. Leggo la formula. (*Legge*).
MONTI GUSTAVO. Giuro!

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha chiesto facoltà di rispondere immediatamente ad una interrogazione dell'onorevole Gaetani di Laurenzana a lui diretta « sulle cause che hanno determinato l'attuale diffusissima agitazione tra gli studenti delle scuole secondarie del Regno; sui modi eccessivi adottati nel reprimere quella stessa agitazione specialmente nella provincia di Terra di Lavoro; sui provvedimenti che intenda adottare per restituire, insieme con l'ordine alla scuola, la calma alle famiglie degli studenti ».

Ha facoltà di parlare, onorevole ministro.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'onorevole Gaetani mi interroga sulle cause che hanno determinato l'agitazione degli studenti secondari. Se ed in quanto queste cause possano riferirsi, come è probabile, allo stato attuale di malessere che evidentemente incombe per varie ragioni sulla scuola secondaria italiana; l'argomento sarebbe complesso, arduo, forse non compatibile con i termini e con la natura di una interrogazione. Quello però che certamente non è arduo a dimostrare è che il regolamento sugli esami delle scuole secondarie testè pubblicato può essere il pretesto dell'agitazione, ma la causa no.

La dimostrazione, dissi, è agevole. L'attuale agitazione, che si è propagata per contagio, ebbe inizio quando ancora il regolamento sugli esami non era stato pubblicato. Gli studenti cominciarono ad agitarsi contro un regolamento di cui ignoravano le disposizioni, poichè esso fu pubblicato circa una settimana dopo! Tuttora alcuni studenti, dando prova di maggiore serietà, richiedono, (e sono telegrammi di ieri, onorevole Gaetani), richiedono schiarimenti sul regolamento, manifestando così che esso è ancora imperfettamente noto. Consideri dunque l'onorevole Gaetani come non a torto io dicessi che la pubblicazione del regolamento non è che un pretesto. E ciò viene confermato da questo, che alcune delle di-

sposizioni contro le quali gli studenti protestano, nel regolamento non sono: altre non li riguardano. Non è per esempio, nel regolamento una disposizione, che sarebbe grave se fosse vera, che cioè gli studenti i quali conseguono una media nel profitto inferiore ai cinque punti sono esclusi all'esame di ottobre.

Innovazione che sarebbe gravissima, ma che nel regolamento non è. Non riguardano gli studenti di Stato, che protestano, alcune disposizioni introdotte nel regolamento, con le quali si disciplinano i criteri con cui sono ammessi agli esami di licenza i privatisti. Si volle eliminare quella che era una vera causa di scandalo, l'affollarsi dei privatisti in alcune sedi di esame dove si prevedeva che l'esaminatore fosse più indulgente.

Quest'anno un piccolo liceo vicino a Napoli aveva un numero di chiedenti l'iscrizione, maggiore che in un liceo di Napoli. La disposizione dunque è evidentemente opportuna, sana, giusta: ad ogni modo essa non riguarda gli studenti di Stato, tende anzi a sopprimere una diversità di trattamento tra i privatisti e gli studenti di Stato, poichè questi ultimi dovevano presentarsi agli esami nell'istituto presso il quale avevano compiuto gli studi, mentre i privatisti godevano della libertà, che era una vera licenza, di presentarsi dove meglio credevano.

L'onorevole Gaetani sa come questo regolamento sia stato ordinato. Fu con un vero slancio che la Camera, senza distinzione di parte e con rara unanimità, relatore l'onorevole Boselli, che mi piace di vedere presente, approvò una disposizione di legge tendente a sottrarre l'ordinamento degli esami a quei continui mutamenti, a quell'instabilità quasi sismica che aveva perturbato la scuola, stancando gli studenti e le famiglie. Ebbene questa che è, in questo alto senso, una vera legge di beneficio per gli studenti viene accolta in quel modo poco degno che l'onorevole Gaetani sa!

A quel riordinamento io provvidi nominando all'uopo una Commissione autorevole quant'altra mai; e mi piace anzi di confermare i miei sentimenti di gratitudine verso gli egregi suoi componenti che lavorarono tutta l'estate, appunto perchè il nuovo ordinamento potesse essere pubblicato prima della riapertura delle scuole.

Dalle proposte della Commissione io mi sono tuttavia allontanato in alcuni punti: e precisamente in quelli in cui la Commissione, discostandosi troppo dai sistemi tra-

dizionali, aggravava, inaspriva, in maniera che a me sembrò eccessiva, l'ordinamento passato. E ciò feci dichiarandolo espressamente nella relazione al Re.

E qui mi si consenta di leggere il seguente brano della relazione: « Sarei stato lieto di accogliere integralmente le loro proposte se non avessi ritenuto che fossero ostacolo a ciò alcuni limiti di natura formale e più ancora alcuni limiti di ordine costituzionale e politico imposti alla responsabilità del ministro, limiti che l'onorevole Commissione non aveva ragione d'imporre perchè incaricata di considerare solo dal lato tecnico l'ordinamento degli esami. Così in tesi generale non potevo non tener presente che la facoltà di abrogare e modificare le disposizioni in vigore, contenuta nel testo della legge, era naturalmente subordinata alla facoltà principale concessa al Governo di Vostra Maestà di raccogliere, coordinare, e applicare le disposizioni vigenti, e che quindi era nel pensiero del legislatore l'autorevole consiglio di non allontanarsi troppo da quelle disposizioni o d'allontanarsene solo quando palesemente avessero dato luogo in passato a qualche grave inconveniente ».

Dunque, onorevole Gaetani, io ebbi quasi il presentimento di evitare proprio ciò che ora inopportunamente si afferma: un disegno di legge che coordini, che riordini, che dia stabilità, che riduca ad unità disposizioni varie, spesso stridenti, oscure e contraddittorie, sì; provvedimenti che innovino, che turbino nuovamente la pace e la calma della scuola, no.

Vede dunque la Camera come, dandomi pensiero delle cause che mossero il Parlamento a far cessare ogni perturbazione della scuola, io mi sia volontariamente astenuto da ogni innovazione grave. Così posso serenamente affermare che il regolamento non potè essere causa dell'agitazione quando non era conosciuto e che non potrà essere causa dell'agitazione quando sarà conosciuto. I disordini debbono essere attribuiti, diciamolo pure con dolore, ad uno stato di indiscipline della scuola e non della scuola soltanto. (*Bravo! — Approvazioni*).

SANTINI. Anche dei professori!

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io vorrei che alcuni padri di famiglia, che hanno fatto causa comune con gli studenti, comprendessero a quale cimento essi mettano la loro stessa autorità, (*Bravo!*) quando scemano autorità al maestro e diminuiscono il prestigio della scuola.

Comprenderà la Camera, comprenderà

l'onorevole Gaetani che, se qualche precedente si riscontra, il quale possa essere considerato mai di scusa ma di attenuazione della colpa degli studenti, vale a dire che, di fronte a queste agitazioni, altri ministri hanno ritirato i loro provvedimenti, (*Approvazioni — Commenti*) cioè questa volta non accadrà. (*Bravo! Bravo!*).

APRILE. Bisogna finirla.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ed io mi rifiuto perfino di dare ascolto a manifestazioni fatte in questa forma incivile. (*Approvazioni*). Il Parlamento sa che in virtù di questi miei provvedimenti, la competenza legislativa sugli esami spetta, ed è tornata, al Parlamento trattandosi veramente di questioni gravi e delicate, in cui sono in giuoco dei diritti. Se alcune imperfezioni si contengono nel regolamento (nulla è perfetto in questo mondo) sarà dovere del ministro di segnalarle alla Camera; ma ciò non sarà mai sotto la pressione di simili modi; ed in tutti i casi la tendenza non potrà essere che una sola: quella di accrescere la serietà degli studi. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani Di Laurenzana per dichiarare se sia, o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

GAETANI DI LAURENZANA. Sono grato all'onorevole ministro della pubblica istruzione della sua sollecita, cortese e - per molta parte anche - rassicurante risposta. Egli ha compreso le speciali condizioni dell'animo mio in questo momento, e non ha voluto lasciarmi senza una parola di conforto.

La brevità del tempo concessomi mi obbliga a risposta sommaria. Nella questione della media elevata dal sette all'otto sarà facile fare intendere ai giovani che si tratta di un criterio relativo e proporzionale, direi quasi di un segno convenzionale e sarà facile soprattutto rassicurarli di questo che mi pare il punto debole della loro causa: e cioè che non si tratta in alcun modo di una nuova misura di rigore.

Sorvolo sulla questione della condotta perchè la qualifica di essa è ormai consuetudinaria e, trattandosi di giudizio collegiale, è da augurarsi che prevalga sempre il criterio equo che tempera i rigorismi come le eccessive indulgenze.

Quanto all'aumento delle tasse scolastiche, io non esito a considerare questo come un argomento pretestuale dell'agitazione deplorata. Dovrebbero con più ragione fare sciopero i genitori sui quali ricade il nuovo aggravio. Ma se l'inasprimento fiscale dovesse condurre ad un minore affollamento delle scuole io ripeterei qui le felici parole che un'Augusta voce pronunziava inaugurando i nostri lavori; parole che tutti ab-

biamo applaudito perchè esprimevano l'alto liberale pensiero che da una più diffusa istruzione pubblica sia dato il migliore coefficiente alla educazione civile del popolo.

Per questa come per tutte le altre cause di dissidio, anch'io faccio assegnamento su quella benemerita classe degli insegnanti a cui il Parlamento ha dato un primo segno recente della sua gratitudine, presagio sicuro di un migliore avvenire agli apostoli della scuola.

Posso pertanto dispensarmi dall'insistere perchè ho il convincimento sicuro che i maestri italiani sapranno rappresentare (consentitemi la frase) il calmiera tra i rigorismi imposti dal tecnicismo-della-scuola, e le forse incomposte agitazioni dei giovani.

Non ho voluto chiamare in causa l'onorevole ministro dell'interno, perchè ormai è vieta teorica costituzionale quella che rende responsabile il moderatore supremo del potere esecutivo degli eccessi commessi dagli infimi suoi agenti. Ma è fuori dubbio che a Caserta, a Santa Maria Capua Vetere, per non dire d'altri comuni di cui non ho diretta e precisa notizia, i funzionari di pubblica sicurezza hanno scambiato i giovanetti insorgenti per una idealità, forse sproporzionata ma certamente non criminosa, colle turbe dei dimostranti per fine politico o per fine sociale, e contro quei ragazzi si sono adoperate le stesse misure repressive che si adottano contro le agitazioni di chi minaccia alla sicurezza dello Stato, o di chi attentava al diritto di proprietà, o di chi porta il disordine nelle famiglie. Sono sicuro che l'acume perspicuo dell'onorevole Giolitti, del quale sono precipue doti la calma e la freddezza, richiamerà quegli agenti a una più ponderata e commisurata visione delle cause dei disordini e dei giovanili strumenti di essi.

Ma più che tutto mi rincuora, mi tranquillizza la presenza dell'onorevole Orlando, e la certezza che nell'intimo suo egli ha trepidato e sofferto per i disordini che qui concordemente deploriamo. Padre di una prole a cui mi piace in questa occasione di bene augurare, io penso che i sei figli del giovane ministro hanno innanzi a loro, vivente, l'esemplare rispettato ed ammirando di ciò che possano consociate le virtù dell'intelletto e la integrità della onesta coscienza, e la ferma volontà di ben fare, figlia prediletta della costanza al lavoro.

Io sono certo che dai suoi figli, pensoso del loro avvenire, studioso dei grandi benefici che alle loro giovani anime, ai loro

teneri intelletti darà la scuola, l'onorevole Orlando trarrà l'ispirazione di ciò che in questo momento egli, come capo degli ordinamenti scolastici e come padre intellettuale di tutta la scolaresca italiana, dovrà ordinare: e io sono sicuro, ripeto, che egli troverà nel suo cuore la soluzione giusta di questo inopinato e perciò doppiamente doloroso conflitto. (*Bravo! — Commenti*).

PRESIDENTE. È così esaurita questa interrogazione. Ora verrebbe l'interrogazione dell'onorevole Daneo ed altri al ministro guardasigilli, relativa ai giudici del tribunale di Torino: ma l'onorevole ministro delle finanze desidera di rispondere a quella dell'onorevole Brunialti « sui pensieri ed i propositi del Governo di fronte al continuo aumento del prezzo del pane ».

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Evidentemente l'onorevole Brunialti, quando chiede al ministro delle finanze quali siano i pensieri ed i propositi del Governo, di fronte al continuo aumento del prezzo del pane, intende riferirsi, se non esclusivamente, principalmente al dazio sul grano. Ora io mi affretto a dare una risposta così pronta come precisa. Il Governo non ha alcun intendimento, non dico di abolire, ma neanche di ridurre il dazio sui cereali. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni a destra e al centro — Male! all'estrema sinistra*).

Questo alternarsi di « bravo » e di « male » sarà oggetto, ne ho fede, di una prossima, ampia discussione, nella quale, meglio che con saltuarie interruzioni, si vedrà, con opportuno contrasto di ragioni, in un senso e nell'altro, quale sia la verità (*Bravo!*).

E a mio giudizio, la verità è questa: che per molte e complesse ragioni il dazio sui cereali non possa essere, non dico abolito, ma neanche ridotto. (*Interruzioni — Commenti*). Non istarò a dire come il dazio sui cereali sia uno dei più poderosi strumenti fiscali della nostra finanza, la sostituzione del quale non potrebbe avvenire senza imporre altri dazi, che perturberebbero ancora più l'economia nazionale (*Bravo!*).

Il dazio sui cereali rappresenta nel nostro regime economico, rispetto alle industrie manifatturiere, un necessario strumento di compensazioni protettive (*Benissimo!*) a favore dell'agricoltura. Posso aggiungere che da parecchi mesi a questa parte il Ministero delle finanze, come è suo dovere, ha seguito, e segue, con la più grande diligenza il movimento dei mercati del grano e non soltanto di quelli che consuetamente si chia-

mano mercati regolatori. Da questo studio scrupoloso risulta che una riduzione (perchè certamente di abolizione ben pochi possono parlare oggi) del dazio dei grani tornerebbe a profitto soltanto degli incettatori e degli speculatori (*Benissimo! Bravo!*).

Ed io sono grato all'onorevole Brunialti di avermi dato occasione oggi di fare una così esplicita dichiarazione, perchè la mia parola sarà forse utile per ispegnere i tentativi della speculazione che in questi giorni si prepara. Non è certamente, onorevoli colleghi, in sede di interrogazioni che un argomento così grave possa analiticamente svilupparsi. Ho udito che da varie parti ampia discussione si prepara, con una mozione, alla Camera. Ben venga: le mie dichiarazioni, ne son sicuro, saranno suffragate dalle cifre e dai fatti più irrefragabili.

Un'ultima dichiarazione faccio: tutto ciò che ho avuto l'onore di esporre alla Camera, risponde al pensiero risoluto e concorde di tutti i membri dell'attuale Gabinetto. (*Bene! Bravo! — Conversazioni — Commenti.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Brunialti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

BRUNIALTI. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. (*Ilarità.*)

È inutile che io ripeta alla Camera, perchè l'ho detto in altra più solenne occasione, che non sono punto favorevole alla abolizione del dazio sui cereali.

Ma vedendo al posto di ministro delle finanze un uomo giovane e pieno di speranza, il quale in un'epoca non lontana ha messo la sua firma sotto un disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano in caso di aumento notevole dei prezzi...

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze.* Non è esatto.

BRUNIALTI...e vedendo che accanto a lui era un altro collega suo, l'onorevole Rava, che insieme con lui aveva pure firmato il disegno di legge del 1901 per la scala mobile, speravo in una diversa risposta. Ad ogni modo io apprezzo altamente le ragioni di ordine finanziario che hanno potuto indurre l'onorevole ministro alla sua risposta, e sarò pronto ad esaminarle quando alla Camera si farà un'ampia discussione intorno a questo argomento.

Frattanto io debbo però esporre il mio rammarico nel vedere che l'onorevole Majorana rimane fedele alla vecchia Bibbia del pareggio giorno per giorno, anche a costo

della fame, mentre io avrei desiderato una pagina del nuovo vangelo della finanza democratica, avrei sperato che fosse almeno riesaminata la questione se il dazio delle farine rimanga ancora in proporzione del dazio sul grano o non contribuisca invece aumentare di altre due lire il prezzo del grano; avrei sperato almeno lo studio della delicata questione. Io auguro che l'onorevole Majorana abbia ragione dai fatti: io desidero che come egli spera, con troppa sicurezza il prezzo del grano non aumenti e non ne segua la carestia che in taluni luoghi potrebbe determinare disordini come quelli del 1898. Ma se giorno dovesse venire... (*Interruzioni — Rumori.*)

PRESIDENTE. Onorevole Brunialti, non raccolga le interruzioni e concluda sul tema della sua interrogazione.

BRUNIALTI. Le interruzioni non mi confondono e non contano nei cinque minuti. Concludo che se un giorno dovesse venire in cui i dieci o dodici milioni che noi avremmo forse perduto oggi col ridurre di poco il dazio dovessero essere spesi per il richiamo delle classi a reprimere la rivolta della fame (*Interruzioni — Rumori*) ... quel giorno io, per quanto amico del Governo, sarò il primo a proporre un voto di biasimo. (*Bravo! Bene! a sinistra -- Rumori a destra.*)

PRESIDENTE. così esaurita questa interrogazione. Viene ora la interrogazione degli onorevoli Daneo, Ferrero di Cambiano, e Albertini al ministro guardasigilli « per sapere se e quali provvedimenti urgenti ed efficaci intenda di adottare per ovviare alla lamentata insufficienza di giudici nel tribunale di Torino ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Io sono lieto di poter dichiarare all'onorevole Daneo... (*Conversazioni.*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, sgombrino l'emicielo, per favore; i complimenti li faranno domani. (*Bravo! Bene!*)

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Sono lieto di poter dichiarare all'onorevole Daneo ed agli altri interroganti sui provvedimenti relativi al tribunale di Torino, che i provvedimenti sono in corso di esecuzione e che, appena ultimate le pratiche procedurali che accompagnano ogni decreto, i decreti relativi saranno senza altro pubblicati, ed i provvedimenti adottati saranno sufficienti per

ottenere il normale funzionamento dell'amministrazione della giustizia nel tribunale di Torino. Infatti coi nostri provvedimenti non solo si sono colmate tutte le vacanze che in quel tribunale si erano verificate da parecchio tempo, ma è stato altresì aumentato il personale con l'aumento di un giudice e fra poco speriamo anche di un aggiunto giudiziario presso il tribunale medesimo. Questi provvedimenti ritengo siano sufficienti almeno per ora, e ne sono tanto più convinto in quanto che anche recentemente, avendo avuto occasione di conferire sull'argomento coi capi della corte e del tribunale, essi mi hanno dichiarato che con l'aggiunta del nuovo personale si provvederà ampiamente alla regolare amministrazione della giustizia nel tribunale di Torino. Quindi sono lieto di poter dire all'onorevole Daneo ed agli altri colleghi che fra pochi giorni i decreti, che già furono preparati, andranno senz'altro in vigore concretando così i provvedimenti necessari e desiderati. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Daneo ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

DANEO. Anche a nome dei colleghi con me interroganti, mi dichiaro lieto che l'onorevole ministro di grazia e giustizia abbia prevenuto lo svolgimento della interrogazione, facendo concretare subito una parte almeno, quella più urgente, dei provvedimenti richiesti e da tanto tempo desiderati. Spero che i provvedimenti enumerati varranno a togliere gl'inconvenienti e più ancora i pericoli che per l'avvenire potevano prodursi, e che lo zelo del presidente e il valore e l'operosità di tutti i giudici hanno con sforzi anche eccessivi quasi eliminati. Veda però l'onorevole ministro non solo se il riordinamento progettato possa nella pratica riuscire sufficiente e provvedere meglio in caso contrario, ma anche che tutti i posti vacanti siano sempre prontamente coperti da giudici veramente capaci e volenterosi come se ne trovano nelle file della magistratura italiana; poichè se ai giudici nominati mancheranno le forze fisiche o quelle intellettuali, allora non basterà neanche la buona volontà dal ministro dimostrata per quanto riguarda il tribunale di Torino. Ed io mi auguro che, le due cose camminando insieme, possiamo dichiararci soddisfatti per l'avvenire.

PRESIDENTE. È così esaurita questa interrogazione. Viene ora l'interrogazione

dell'onorevole Danieli ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze « sull'incendio avvenuto in Tregnago degli uffici della pretura, del registro e del catasto, e sui provvedimenti che intendano adottare ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Io debbo riconoscere che l'incendio, il quale colpì la pretura e l'ufficio catastale di Tregnago, ebbe conseguenze gravissime ed in esso non solo andarono perdute tutte le suppellettili della pretura, ma furono persino perdute le sentenze, documenti, scritture private ed altre carte di grandissimo valore. È escluso assolutamente che l'incendio si debba a dolo, anzi è persino escluso che lo si debba a colpa di qualcuno. Noi dobbiamo bensì allietarci che questi incendi, i quali pur troppo avvengono frequenti nella vita comune, siano abbastanza rari negli uffici giudiziari.

L'onorevole Danieli può ben comprendere come si sia tentato ogni mezzo per riparare ai danni gravissimi, perchè andarono perduti non soltanto, come dicevo, gli atti delle cause, ma anche documenti di grandissima importanza e tutte le suppellettili che servivano all'amministrazione della giustizia. Noi abbiamo fatto in modo di recuperare possibilmente anche presso i privati, tutti questi documenti, specialmente le sentenze, le quali essendo state notificate, potevano in qualche modo essere risarcite.

Debbo poi aggiungere all'onorevole interrogante che per quanto riguarda le suppellettili e per tutto quanto è necessario per il buon andamento della giustizia abbiamo fatto sollecitazioni alla procura generale perchè ci esponga senz'altro quali sono i bisogni della pretura di Tregnago e perchè provveda senza ritardo a tutto ciò che occorre per l'amministrazione della giustizia, cercando così di riparare per quanto è possibile il danno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze a questa interrogazione.

CAMERA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. In aggiunta a quello che ha detto il mio collega della grazia e giustizia, sono lieto di poter fare dichiarazioni veramente rassicuranti all'onorevole interrogante.

Appena si ebbe notizia dell'incendio dell'ufficio del registro di Tregnago, si recarono sul posto tanto gli ispettori del demanio e delle imposte, quanto l'intendente

di finanza di Verona ed il giorno 28 stesso noi apprendemmo che tutti i valori e tutti i registri appartenenti al demanio erano completamente salvi. Ed i registri ed i valori furono trasportati in casa del ricevitore, il quale ha già fatto funzionare l'ufficio senza interruzione di sorta. Tutti i provvedimenti per il completo ristabilimento e funzionamento dell'ufficio del registro sono stati presi e appena giungerà il rapporto particolareggiato sul fatto occorso, il Ministero non mancherà di adottare tutte le altre disposizioni che fossero del caso.

Per quanto riguarda l'agenzia delle imposte dirette il sindaco di Tregnago annunciava al prefetto che erano rimasti distrutti il catasto e gli atti relativi alla imposta di ricchezza mobile. Ma l'intendente di finanza e l'ispettore superiore delle imposte assodaronò che del catasto erasi bruciata soltanto la parte concernente i terreni, comprese le mappe e le domande di voltura.

Rimanevano così salvi il catasto dei fabbricati e i registri dei possessori dei redditi mobiliari con le relative schede.

Il catasto incendiatosi è, però, quello lombardo-veneto, che cesserà di essere applicato col 31 corrente mese, e poichè tutti i ruoli debbono essere compilati in base alle risultanze del nuovo catasto, così essi non soffriranno alcun ritardo nella pubblicazione, avendo anche l'amministrazione, dal canto suo, provveduto perchè al riordinamento degli atti salvati dall'incendio e al maggior lavoro, dipendente, in genere, dallo avvenuto disastro, attenda subito un funzionario volenteroso, pratico e capace.

In questo modo, e mi piace assicurarne l'onorevole Danieli, si potrà anche provvedere alla ricostruzione del vecchio catasto, servendosi dei documenti non bruciati, che esistono fino a tutto l'anno 1894 e, per quelli incendiati, delle notizie che potranno raccogliersi presso i notai. Così dal punto di vista della storia catastale si ha piena fiducia di non aver nulla perduto.

Mi auguro che queste mie dichiarazioni renderanno pienamente soddisfatti gli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Danieli per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dagli onorevoli sotto-segretari di Stato per la grazia e giustizia e per le finanze.

DANIELI. Mentre ringrazio gli onorevoli sottosegretari per la giustizia e per le finanze della forma cortese, con cui hanno risposto alla mia interrogazione, mi di-

chiaro anche soddisfatto del contenuto della risposta stessa. Prendo atto dei provvedimenti, che saranno adottati dai due Ministeri di fronte al grave disastro, e confido che i provvedimenti, suggeriti dalla inchiesta in corso, saranno con la massima sollecitudine adottati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meritani, il quale pure aveva presentato una interrogazione agli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia « intorno alle conseguenze dell'incendio verificatosi nella notte fra i 27 e 28 corrente negli uffici di registro della agenzia delle imposte e della pretura di Tregnago, e circa le eventuali responsabilità di esso ».

MERITANI. Mi associo a quanto opportunamente ha detto l'egregio collega Danieli, lieto che non vi siano responsabilità e lietissimo che popolazione e funzionari abbiano contribuito a mitigare i danni dell'incendio. Prendo atto perciò ben volentieri delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite queste due interrogazioni. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia vero che intenda affidare l'amministrazione ed i lavori della bonifica Pontina ad un sindacato straniero, del quale non si conoscono i componenti ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici per rispondere a questa interrogazione.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Monti-Guarnieri sa che per l'articolo 4 della legge sulle bonifiche le concessioni delle opere di bonificazione non possono farsi se non alle provincie, ai comuni od ai consorzi di proprietari interessati. Perciò l'onorevole Monti-Guarnieri, deve ritenere che non può essere in animo del ministro di fare concessioni all'infuori dei casi, tassativamente stabiliti dalla legge. Per la bonifica Pontina il consorzio dei proprietari esiste già, ed ha presentato ora la domanda di approvazione di un progetto di massima di lavori, che fu compilato da un sindacato straniero. Il consorzio ha fatto suo questo progetto di massima e del medesimo, ha domandato al Ministero l'approvazione in linea tecnica. Quindi è che se il Consiglio superiore, al quale questo progetto è stato sottoposto per l'esame tecnico, lo approverà, la concessione verrà bene fatta in base e con riferimento al progetto medesimo, ma non verrà fatta se non al consorzio dei proprietari

interessati, e non già al sindacato straniero autore del progetto tecnico.

Il consorzio dei proprietari, concessionario dell'opera, si varrà poi, oppure non si varrà dei capitali stranieri per le opere e per la effettiva loro esecuzione. Ma l'onorevole Monti-Guarnieri si assicuri che il Governo non pensò mai di dare e non darà mai concessioni di opere di bonifiche all'infuori dei casi stabiliti dall'articolo 4 della legge: e, nella specie, all'infuori del consorzio dei proprietari interessati il quale si è costituito appunto allo scopo di eseguire questi lavori e di ottenerne la concessione a termini di legge. Con queste spiegazioni concludo rispondendo all'onorevole Monti-Guarnieri che il Ministero non ha nessuna delle intenzioni alle quali si riferisce la interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta alla sua interrogazione, dall'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

MONTI-GUARNIERI. Io mi dichiaro soddisfatto a metà, perchè per dichiararmi soddisfatto per l'altra metà, aspetterò che in ordine alla domanda presentata dal consorzio il ministro dei lavori pubblici abbia preso una decisione. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto benissimo: il consorzio è una lustra: coloro che effettivamente fanno le opere sono degli stranieri i quali fanno un ottimo e grasso affare. Ora, onorevole ministro, la mia domanda era semplicemente questa: che l'onorevole ministro dei lavori pubblici sorvegli onde se anche si fa un grasso affare all'estero, se ne faccia almeno uno discreto all'interno. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati dal regolamento alle interrogazioni, le altre saranno svolte in altra seduta.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Martini, lo invito a giurare.

(Legge la formula).

MARTINI. Giuro!

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

Comunico alla Camera un elenco di elezioni; ed avverto, come già feci nella precedente seduta alla Camera, che ciascun deputato abbia a chiedere di parlare nel

momento della comunicazione della elezione su cui intende di parlare; e questo per l'ordine della discussione.

La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 5 dicembre ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalle leggi elettorali ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Vasto, Ciccarone Francesco — S. Bartolomeo in Galdo, Ruffo Ferdinando — Milano 4^a, Cornaggia Carlo — Oderzo, Rizzo Valentino — Castelnuovo Garfagnana, Artom Ernesto — Piedimonte d'Alife, Gaetani di Laurenzana — Borgo S. Dalmazzo, Rovasenda Alessandro — Acerra, Montagna Francesco — Ceccano, Rasponi Carlo — Gioia del Colle, De Bellis Vito — Subiaco, Scaramella-Manetti Augusto — Fiorenzuola d'Arda, Cipelli Vittorio — Lecce, Fazzi Vito — Monreale, Masi Saverio — Palata, Leone Giuseppe — Pontedera, Orsini Baroni Francesco — San Severino Marche, Ciappi Anselmo — Tricarico, Materi Francesco Paolo — Orvieto, Bracci Giuseppe — Canicatti, De Luca Ippolito — Gavirate, Lucchini Angelo — Castelmaggiore, Bentini Genuzio — Lonigo, Donati Carlo — Comiso Rizza Evangelista — Macomer, Solinas Apostoli Giovanni Maria — Cefalù, Rienzi Niccolò — Bojano, Pianese Giuseppe — Biella, Rigola Rinaldo — Castiglione Stiviere, Pastore Alceo — Cuggiono, Campi Emilio — Oneglia, Berio Giuseppe — Montagnana, Carazzolo Onofrio — Bricherasio, Soulier Enrico — Andria, Spagnoletti Orazio — Fermo, Falconi Gaetano.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione; e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Votazione per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: **Votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:**

per le petizioni;

per la vigilanza sulla biblioteca della Camera;

per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Prima di procedere alla votazione estrarrò a sorte i nomi degli onorevoli deputati che dovranno poi procedere allo scrutinio per la nomina delle diverse Commissioni.

(Segue il sorteggio).

La Commissione di scrutinio per la nomina della Commissione delle petizioni rimane così composta: Ottavi, Gallini, Maresca, Leonetti, Malcangi, Teodori, Galluppi, Dugoni, Cascino, Gatti, Croce, Salvia.

La Commissione di scrutinio per la nomina della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera rimane composta

degli onorevoli: Moschini, Carmine, Sola, Scano, Costa-Zenoglio, Mazziotti, Rosadi, Rizza, De Giorgio, Ricci, Bergamasco, Scaramella-Manetti.

Infine la Commissione di scrutinio per la nomina della Commissione per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti rimane composta degli onorevoli: De Tilla, D'Alife, Bonacossa, De Luca Paolo, Weil-Weiss, Guerriore, Mazza, Zerboglio, Ferri Enrico, Solimbergo, Angiolini, De Nava.

Si proceda alla chiama.

MORANDO GIACOMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aguglia — Albasini — Alessio — Aprile — Arlotta — Auteri Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Barnabei — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bizzozero — Bonacossa — Bonanno — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Bracci — Brandolini — Brunialti — Bucci.

Calissano — Calleri — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Cao Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caprucci — Carazzolo — Carmine — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimenti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Cornaggia — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — D'Aroneo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Rizeis — De Seta — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Nicola — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggioreino — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi —

Franchetti — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani Di Laurenzana — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Galluppi — Gatti — Gattorno — Giaccone — Ginori-Conti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grippo — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerriore — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lonardo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mantica — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masi — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Medici — Mendaia — Meritani — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri De Salvi — Noè.

Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pandolfini — Pansini — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellerano — Perera — Pianese — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Raineri — Rastelli — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semola — Sili — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Staglianò — Suardi.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Umani.
 Valeri — Valle — Ventura — Vicini —
 Visocchi.
 Wollemborg.
 Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

È in congedo.

Gattoni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Sull'ordine del giorno.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Vorrei pregare la Camera di destinare la seduta di giovedì per l'esposizione finanziaria.

PRESIDENTE. Se non vi è nulla in contrario s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole ministro del tesoro.

(È approvata).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Loero ha presentato la seguente interpellanza ai ministri della guerra e dei lavori pubblici « sui provvedimenti che il primo abbia inteso e intenda di prendere nei riguardi della difesa nazionale sulle Alpi orientali, in confronto alle fortificazioni costruite durante questi ultimi anni da una nazione alleata e sulle intenzioni del secondo circa la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le valli del Cadore e che si rende ogni giorno più urgente ed indispensabile sia per la difesa del confine orientale come per ragioni economiche ».

La prima parte dell'interpellanza si riferisce ad un argomento di indole molto delicata, che non conviene sia portato alla pubblica discussione e perciò a nome del ministro della guerra dichiaro che il Governo non accetta questa interpellanza.

Ma poichè, a mio credere, l'onorevole Loero ha presentata questa interpellanza principalmente per patrocinar la ferrovia Belluno-Perarolo, mi affretto ad aggiungere che se egli presenterà la sua interpellanza limitata soltanto a chiedere ciò che si intende di fare per questa ferrovia, ben volentieri io l'accetterò.

PRESIDENTE. Allora s'intende che la interpellanza dell'onorevole Loero è esaurita.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle domande d'interrogazione oggi presentate.

LUCIFERO, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e telegrafi per sapere se è vera la notizia della prossima convocazione della Commissione per i servizi marittimi istituita sullo scorcio della passata legislatura prima ancora che la Commissione abbia visitato alcuni importanti porti del continente e la Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge già approvato sullo scorcio della passata legislatura dal Senato del Regno e relativo ad alcune modificazioni degli attuali servizi marittimi.

« Pala ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando intenda procedere alla sistemazione del servizio postale nelle frazioni del Coghinas dipendenti dai comuni di Sedini e di Aggius nonchè nelle frazioni di Aglientu e San Pasquale dipendenti dal comune di Tempio secondo promesse ed affidamenti dati in passato in sede di bilancio.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sul modo col quale procede il servizio viaggiatori e merci sulla linea Faenza-Firenze.

« Torrigiani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda vietare con mezzi più energici, e se occorre, straordinari, la pesca con la dinamite.

« Capece - Minutolo, De Amicis, Placido, Guaracino, Semmola, Capaldo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa alla presentazione, più volte promessa, di un disegno di legge di riforma della legge 9 giugno 1901 sul servizio economico delle ferrovie a traffico limitato.

« Rizzo Valentino ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno secondo le norme del regolamento.

La seduta termina alle 15.35.

Ordine del giorno per la seduta di domani
Alle ore 14.

1. Interrogazioni.
 2. Verificazione di poteri.
 3. Votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per le petizioni.
- Votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia

Roma, 1904 — Tip. della Camera dei Deputati.

